



---

# POLITICHE DI SAFEGUARDING

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA



---

## PREMESSA

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal **D.lgs. n. 198/2006**, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

---

## ART.1 - FINALITÀ

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Polisportiva Dilettantistica San Gimignano (di seguito per brevità anche solo "Società").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;



f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di safeguarding;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Società.

## **ART.2 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i tesserati della Società A.P.D San Gimignano;

b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;

c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

## **ART.3 - NORME DI CONDOTTA**

E' onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

*(in relazione alle criticità esistenti all'interno di ciascun sodalizio, vengono indicate in maniera specifica quali sono, in concreto, le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati)*

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:

La Polisportiva pone al centro dei suoi principi il rispetto: per i compagni e per gli avversari, per le strutture e per gli ambienti frequentati, per le persone che permettono di fare sport, quali allenatori, istruttori, dirigenti e volontari.

Queste attenzioni fanno sì che le attività sportive si svolgono in un ambiente sano e rispettoso, in cui la persona è libera di svolgere attività sportiva senza distinzioni o discriminazioni e soprattutto senza vincoli e coercizioni alcune.

b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

**ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA SAN GIMIGNANO**

CF e PI 01174200525 - via Delfo Giachi, 5 - 53037 San Gimignano (SI)  
www.apdsangimignano.it - info@apdsangimignano.it - (+39)3346889040



Allenatori, istruttori e dirigenti devono svolgere le loro mansioni considerando ogni atleta uguale agli altri, senza discriminazioni. Ove possibile dalle regole delle federazioni, la società fa svolgere le varie discipline in forma mista, senza distinzioni di genere.

Le attività vengono svolte con la suddivisione in fasce di età a seconda degli standard richiesti da ogni singola federazione.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

La società, attraverso i dirigenti, gli istruttori e gli allenatori si pone in ascolto delle aspettative, delle aspirazioni e dei bisogni dei tesserati. Programma, soprattutto nei settori giovanili, obiettivi da raggiungere alla fine della stagione in modo da garantire al collettivo una crescita omogenea.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

Ogni squadra è seguita non solo dallo staff tecnico, ma dallo staff dirigenziale di ogni sezione, garantendo così un ascolto, un monitoraggio e un controllo attento, non solo dal punto di vista sportivo, di ogni tesserato.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

Attraverso la figura del Safeguarding, si individua in esso il soggetto predisposto alla segnalazione delle criticità.

Il Safeguarding è autorizzato a raccogliere le comunicazioni di chiunque fa menzione di comportamenti non consoni a quanto stabilito dalla normativa, utilizzando, ove necessario, tutti gli strumenti a propria disposizione, tra i quali quelli messi a disposizione dalle singole federazioni.

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare



l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;

- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
- prevedere, nel caso in cui l'atleta si sottoponga a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, oppure di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;

Gli allenamenti e le partite si svolgono sempre con la presenza di un dirigente, in alcuni casi anche due, in modo da garantire il controllo su eventuali situazioni di imbarazzo e criticità che possono crearsi. La presenza dei dirigenti permette anche di controllare gli accessi agli spazi di allenamento e agli spogliatoi, in modo da evitare gli accessi di persone non autorizzate.

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

Questo regolamento viene consegnato ad ogni allenatore e messo a conoscenza di tutti i tesserati, attraverso la messa on line sul sito web, la diffusione sulle chat di squadra e genitori e l'affissione in palestra, in modo da darne la massima diffusione e conoscenza a tutti. Questo regolamento sarà inoltre illustrato nelle riunioni di inizio stagione tra tutti i tesserati ed i genitori.

Mensilmente gli staff tecnici si riuniscono suddivisi per sezione, in modo da valutare lo sviluppo del programma sportivo, ma anche per avere un confronto su eventuali situazioni di criticità e aggiornamenti sulle politiche di safeguarding.

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

Nelle riunioni di inizio stagione, con i genitori, gli allenatori e istruttori, i dirigenti, e gli atleti, si mette a conoscenza tutti i soggetti del giusto comportamento da tenere durante gli allenamenti, le partite o le gare sportive.



- j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- affissione presso la palestra del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
  - Pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding, preventivamente nominato dal Consiglio Direttivo, con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poter essere contattato;
  - Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;
  - Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office delle federazioni competenti;
  - Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Dare sempre la massima attenzione e ascolto ad ogni segnalazione di possibile criticità.

#### **ART.4 - TUTELA DEI MINORI -OBBLIGHI**

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **ART.5 - RESPONSABILE DELLE POLITICHE DI SAFEGUARDING NOMINATO DALLA SOCIETÀ**

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla federazione competente all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:



- a. essere regolarmente tesserato alla federazioni di competenza;
- b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalle federazioni e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la palestra e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale delle federazioni di competenza, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il consiglio direttivo della società provvede, entro 30 giorni, alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della federazione di competenza. Il consiglio direttivo della società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.



7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al Safeguarding Office, della federazione di competenza, eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti delle federazioni;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalle federazioni di competenza.

## **ART.6 - DOVERE DI SEGNALAZIONE**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalle federazioni di competenza e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della federazioni di competenza, tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della federazione di competenza.

## **ART.7 - DIFFUSIONE ED ATTUAZIONE**

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e



ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva. Alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet della società, affisso presso la palestra ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

## **ART.8 - SANZIONI**

Se verranno rilevati comportamenti contrari alle linee guida delle politiche di Safeguarding, al modello organizzativo e di controllo in atto presso la Società A.P.D. San Gimignano, il Safeguarding dell'Associazione informerà il Consiglio Direttivo della società. Lo stesso, pur restando impregiudicate le sanzioni previste dalla federazione di competenza, valuterà in base alla gravità del comportamento, ulteriori sanzioni, che possono variare dal richiamo, alla multa, alla squalifica sino all'allontanamento dalla Società.

## **ART.9 - DISPOSIZIONI FINALI**

1. Il presente documento è aggiornato dal consiglio direttivo della Società con cadenza almeno biennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni delle federazioni competenti.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal consiglio direttivo della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto delle discipline delle federazioni competenti, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

4. Il presente Regolamento, approvato dal consiglio direttivo della società, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.